

# Sicurezza, immigrati contro il decreto A Bergamo la protesta arriva in piazza

## «Punito anche chi lavora». Il 17 in maglietta con la scritta «Essere umani»

■ Paura, delusione e confusione. È questo il clima che si respira tra gli immigrati, dopo l'approvazione in Senato del disegno di legge sulla sicurezza. Le associazioni dei migranti e di quelle che si occupano d'immigrazione respingono il testo normativo nei contenuti e non in modo ideologico. E si stanno già mettendo all'opera per manifestare il proprio dissenso al presidente della Repubblica e alle istituzioni internazionali. Nel mirino alcuni provvedimenti, come il reato di clandestinità, l'aumento delle tasse per la cittadinanza e il permesso di soggiorno, la permanenza di 180 giorni nei Cie (centri di identificazione ed espulsione), l'affitto agli irregolari punibile fino a tre anni di reclusione, le ronde e i cosiddetti «bimbi fantasma», ovvero i nati da genitori irregolari, i quali non potranno registrare i figli all'anagrafe con la conseguenza che essi diventeranno direttamente adottabili. «Il pacchetto sicurezza porta dolore a tutti, regolari e irregolari. Sono norme ideologiche, da campagna elettorale» attacca Abdelrahim Abderrahmane, presidente dell'associazione marocchina Toukal di Bergamo, mentre Ahmed Diagne, presidente di Assosb (associazione senegalesi bergamaschi) aggiunge: «Queste norme violano i diritti umani». Andiamo per punti.

### REATO DI CLANDESTINITÀ

Skendo Sejma, rappresentante degli studenti dell'associazione italo-albanese Alba, afferma: «Il ddl sicurezza tocca soprattutto i regolari. Un migrante da tanti anni in Italia, che si è ben integrato e ha pagato i contributi, se in questo periodo di crisi perde il lavoro, potrebbe trovarsi senza permesso di soggiorno, dunque clandestino, commettendo un reato».

### AUMENTO DELLE TASSE PER PERMESSO

«Già prima con 72 euro le famiglie immigrate, spesso monoreddito - spiegano Diagne e Bertha Bayon, quest'ultima portavoce della Rete 28 Marzo - bisognava fare sacrifici per fare i documenti. Ora, in una famiglia di cinque persone, si dovranno sborsare fino a 1.000 euro. Per molti, in questo periodo di crisi, sarà impossibile sostenere questi costi». Pinnuccia Fadda Schopf, presidente della Casa dei Boliviani, aggiunge: «Rispetto a qualche anno fa i costi erano già aumentati. Oggi saranno quintuplicati, tuttavia si sono quintuplicati anche i tempi di attesa per ottenere i documenti». E allora, Abderrahmane provoca: «Siamo d'accordo ad adattarci agli standard europei. Paghiamo ben volentieri 200 euro però, anziché attendere 10-12 mesi per il permesso di soggiorno, lo vogliamo pronto in un mese, come nel resto d'Europa. Come fare? È impossibile caricare la questura di tutto il lavoro. Chiediamo che il permesso o la carta di soggiorno siano rilasciati dai Comuni».

### AFFITTO AGLI IRREGOLARI

Emilia Stoica, nella sua triplice veste di presidente della Lega dei Romeni d'Italia, co-presidente Anolf Lombardia e presidente dell'associazione Dacia,



La maglietta «Essere umani» indossata alla Cgil

chiede: «Se l'italiano che ospita irregolari rischia fino a tre anni di carcere, dobbiamo aspettarci reate nelle 500 mila famiglie italiane che ospitano altrettanti badanti irregolari?». «Se c'è qualcuno che ne approfitta - aggiunge Sejma - sono d'accordo, ma per una famiglia che accoglie un proprio parente in cerca di fortuna e che vuole regolarizzarsi è impossibile non accogliere e non è giusto che questa famiglia venga punita».

### BAMBINI FANTASMA

«La registrazione all'anagrafe avverrà soltanto quando si è in possesso del permesso di soggiorno - continua Stoica - Una donna irregolare che deve partorire non potrà registrare la nascita del suo bambino. I nati non riconoscibili dai genitori naturali irregolari, diventano automaticamente adottabili, portando dolore a tutti e questi bambini saranno senza identità. Mi stupisce che il governo di un Paese cristiano come l'Italia, emetta una legge che è un insulto così grave all'etica della famiglia, quale la scissione del suo nucleo fondamentale».

### TEMPI PIÙ LUNGI NEI CIE

«È un paradosso che ci vogliano sei mesi per definire la nazionalità di un irregolare - dichiara Fadda - I Cie sono solo una spesa in più per noi italiani e una situazione non arguibile a nessuno per i clandestini. Inoltre non risolvono il problema. Va bene mettere un termine agli arrivi, ma bisogna prima regolarizzare chi è in Italia da anni perché il 90% degli

irregolari ha un posto di lavoro e contribuisce alla crescita del nostro Pil».

### LE RONDE

«Paura di non essere accettati e rischio di fomentare il razzismo» sono i motivi del no di Diagne e Fadda, mentre Stoica aggiunge: «La sicurezza in un Paese democratico deve essere garantita dalle forze dell'ordine che, invece, vengono ignorate. Secondo l'Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia), a fronte dei 2.010 pensionamenti ci sono state solo 800 nuove assunzioni. Sono stati decurtati 16 milioni di euro per l'ordine pubblico, 19 per gli straordinari, 6 per l'armamento della polizia e, soprattutto, 121 milioni dalle casse di caserme dei carabinieri e uffici di polizia». La Rete 28 Marzo, l'unione tra più associazioni di immigrati e d'immigrazione, prepara iniziative a breve e lungo termine. «Il 17 luglio, con la manifestazione di Milano contro il pacchetto sicurezza, organizzata da associazioni e sindacati, saremo davanti alla sede della Prefettura a Bergamo per un presidio alle 16, ma già un'ora prima ci troveremo in piazza Vittorio Veneto - annuncia Bayon -». Espimeremo il nostro dissenso, illustriamo le novità della legge e italiani e migranti e porteremo testimonianze di immigrati, regolari e no. Invitiamo tutta la società civile a partecipare senza bandiere o simboli ma, con la maglietta «Essere...Umani». Per informazioni: bergamo28marzo@email.it.

Raffaello Avagliano

■ Con il «pacchetto sicurezza» per gli stranieri in Italia arrivano una serie di regole nuove: ne abbiamo parlato con l'avvocato Franco Merelli del Foro di Bergamo per capire cosa cambia in concreto su alcuni punti fondamentali.

**SANITÀ E SCUOLA** - C'è l'obbligo di esibire un documento di soggiorno - carta o permesso - per tutti i servizi pubblici. Non serve presentarlo invece per l'iscrizione alla scuola dell'obbligo o al medico per ottenere cure d'urgenza, comprese le eventuali terapie: le prestazioni vanno date senza pretendere il documento.

**COSTI** - Per chiedere la concessione della cittadinanza italiana o la rinuncia si pagheranno 200 euro. La somma da pagare per ogni richiesta di permesso (nuovo rilascio o rinnovo) sarà compresa tra 80 e 200 euro: la cifra precisa sarà fissata più avanti dal Ministero dell'economia. Non dovranno pagare i permessi per asilo politico, richiesta d'asilo, protezione sussidiaria e motivi umanitari. La richiesta di rinnovo di qualunque permesso di soggiorno va presentata almeno 60 giorni prima della scadenza.

**MATRIMONIO E FAMIGLIA** - Allo straniero che voglia sposarsi in Italia non basta più un documento di identità come il passaporto: ora servirà anche presentare carta o permesso di soggiorno. Sono compresi anche quanti sono in Italia con visto di studio o turismo: entrati in Italia devono segnalare la loro presenza alle autorità e ricevere il permesso temporaneo. Per i ricongiungimenti familiari serve dimostrare di avere una casa con l'idoneità abitativa e i requisiti igienico-sanitari.

**REATO DI CLANDESTINITÀ** - Tutti gli stranieri che entrano in Italia in modo illegale verranno condannati a pagare una multa da 5.000 a 10.000 euro. Il previsto il processo davanti al giudice di pace, anche se le norme non sono state ancora chiarite: quando un clandestino viene fermato, potrebbe essere portato davanti al giudice entro 48 ore e subito processato. Molto più importante l'obbligo per tutti di avere sempre con sé sia un documento di identità (passaporto o carta di identità) sia il permesso di soggiorno o un altro documento che confermi la regolarità della presenza in Italia: in caso contrario è previsto fino a un anno di arresto e 2.000 euro di ammenda.

**TEST DI ITALIANO** - La carta di soggiorno sarà rilasciata solo se lo straniero che la richiede supererà un test di lingua italiana. Per il rilascio del permesso, invece, è previsto l'obbligo di firmare un «accordo di integrazione»: un impegno a integrarsi in Italia, raggiungendo obiettivi precisi, ciascuno con un punteggio; perdere i punti comporterà (ma solo per chi ha un permesso per lavoro) la revoca del permesso e l'espulsione dall'Italia. Il testo dell'accordo deve ancora essere stabilito: il Governo deve prepararlo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge (non ancora fissata).